

# Rifiuti, schiarita nella guerra sulla classificazione

LE IMPRESE DEL SETTORE HANNO DENUNCIATO CHE L'ASSIMILAZIONE DEGLI "SPECIALI" AGLI "URBANI" SOTTRA SCARTI AL LIBERO MERCATO E LI AFFIDA ALLA GESTIONE DI SOCIETÀ PUBBLICHE. PROMUOVONO ORA LA BOZZA DEL DECRETO PROPOSTO DAL MINISTERO

Luigi dell'Olio

Milano

Passi in avanti verso la soluzione di una questione che si trascina da lungo tempo, relativa all'assimilazione dei rifiuti speciali a quelli urbani. Il Tairr, Tavolo Interassociativo Recupero e Riciclo che riunisce alcune tra le principali associazioni di imprese del settore, promuove la bozza di decreto messo a punto dal ministero dell'Ambiente, pur sottolineando che si tratta solo di un primo passo per frenare l'assimilazione indiscriminata. "La misura", spiegano le aziende operanti nella circular economy (Assorecuperi, Assorimap, Assosele, Fise Assoambiente e Fise Unire), "va migliorata in vari aspetti per assicurare condizioni eque e concorrenziali sia per gli utenti finali che per gli operatori della gestione dei rifiuti". Un invito che trova spiegazione alla luce del fatto che sono aperte le consultazioni con le quali le associazioni imprenditoriali saranno in questi giorni chiamate a esprimersi.

Fatto sta che sembra finalmente sbloccarsi una situazione che con un impatto potenzialmente molto negativo sull'ambiente. Le associazioni che aderiscono al tavolo hanno puntato il dito contro "l'indiscriminata assimilazione dei rifiuti

speciali agli urbani, attraverso cui ingenti quantitativi di rifiuti di provenienza commerciale e industriale vengono sottratti al libero mercato per essere gestiti in regime di esclusiva da pubbliche amministrazioni e loro partecipate". Situazione, questa, che impedisce di fatto il contenimento dei costi nella gestione dei rifiuti, "che ricadono immanicabilmente su imprese e cittadini", per restare alla nota diffusa dall'associazione.

La bozza di decreto — che dovrebbe tracciare il confine tra l'ambito del servizio di raccolta rifiuti svolto in esclusiva per le amministrazioni locali e l'ambito in cui, invece, i produttori di rifiuti da attività produttive e commerciali sono liberi di rivolgersi al mercato — identifica alcuni limiti all'assimilazione, che oggi spesso vengono oltrepassati dalle pubbliche amministrazioni (nonostante alcuni vincoli siano già definiti a livello normativo), escludendo i rifiuti speciali che si formano nelle aree produttive (compresi i magazzini) e gli imballaggi per il trasporto.

Il testo, inoltre, pone in capo ai Comuni il divieto di assimilare determinate attività commerciali (come negozi, supermercati, ipermercati) che superano specifiche soglie dimensionali stabilite in base alla superficie. I componenti del Tairr fanno però notare una mancanza nel testo messo a punto dal dicastero di settore. Occorrerebbe, spiegano che le soglie valgano per tutte le categorie di attività produttrici di rifiuti speciali previste dal decreto (quindi, ad esempio, anche per ristoranti, alberghi, uffici e ospedali) e a prescindere dal metodo di misurazione dei rifiuti utilizzato dal Co-

mune (sistema di misurazione presuntivo o puntuale). In caso contrario, le attività per le quali non è previsto un limite dimensionale saranno automaticamente assimilate e soggette alla tassa sui rifiuti urbani, indipendentemente dal fatto che si avvalgano o meno del servizio pubblico.

Ma oggi è anche il momento dei bilanci per la terza edizione della campagna nazionale "Tutto si trasforma — I rifiuti sotto una nuova luce", promossa da Fise Assoambiente nelle scuole. Un'iniziativa che ha riguardato mille classi delle primarie e secondarie di primo grado, con oltre 25 mila libretti illustrati distribuiti ad alunni e insegnanti, su temi legati alla raccolta differenziata e sulla tutela dell'ambiente, in modo da far crescere la consapevolezza sull'importanza dei comportamenti individuali per arrivare a produrre risultati positivi per la comunità.

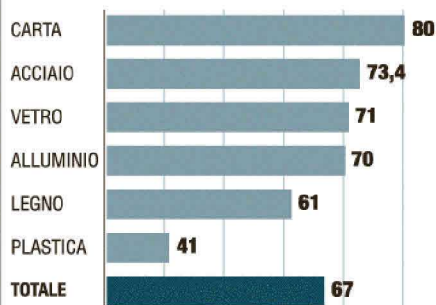
I libretti diffusi illustrano, attraverso le immagini e un linguaggio immediato, come comportarsi per conferire correttamente i rifiuti prodotti ogni giorno, fornendo indicazioni pratiche su come effettuare la raccolta differenziata dei singoli beni di uso più o meno quotidiano e su come i rifiuti vengono poi gestiti, recuperati e smaltiti.

La campagna è stata affiancata da un concorso di creatività dal titolo "Lo Slogan fa la differenza" cui hanno preso parte le classi coinvolte, impegnate a ideare uno slogan per promuovere il riciclo. Ad aggiudicarsi il concorso è stata la classe IV B della scuola primaria Nicolas Green di San Nicola La Srada (Caserta), i cui alunni hanno realizzato un manufatto con il claim "Guardami con occhi nuovi! Riciclamì", realizzato interamente con oggetti riciclati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL RICICLO DEGLI IMBALLAGGI

In % su immesso al consumo, 2015



S. DI MEO

I rifiuti sono un problema per le quantità che sempre più si accumulano nelle città e nelle zone industriali. In corso una battaglia sulla classificazione tra rifiuti urbani e speciali con ricaduta su competenze e costi di smaltimento

